

MINISTERO DEL LAVORO DELLA SALUTE E DELLE POLITICHE SOCIALI
Direzione Generale della Tutela delle Condizioni di lavoro
Divisione IV

**ATTIVITA' CONCILIATIVA SVOLTA DALLE DIREZIONI DEL LAVORO NEL CORSO
DELL'ANNO 2007**

L'attività conciliativa svolta in sede locale da questa Amministrazione, nonostante la fase di avanzata attuazione del D.l.vo n. 469 del 23.12.1997 che ha delegato alle Regioni la trattazione e conciliazione delle controversie a carattere collettivo, è stata particolarmente intensa.

Da un lato, la direttiva ministeriale del 9.10.2000 conferma l'attribuzione alle Direzioni del lavoro delle controversie collettive nelle materie di competenza, dall'altro, in conseguenza dell'emanazione dei Decreti Legislativi n. 80 del 31.3.1998 e n. 387 del 29.10.1998, le Direzioni del Lavoro hanno dovuto affrontare numerosi problemi in conseguenza dell'eccezionale incremento delle vertenze individuali e plurime.

Quest'ultima normativa, infatti, non solo ha reso obbligatorio il tentativo di conciliazione delle controversie presso le Direzioni Provinciali, ma ha anche introdotto la procedura di conciliazione nel settore pubblico, portando a compimento il processo di devoluzione delle controversie pubbliche alla competenza della AGO - giudice del lavoro, utilizzando, in tal modo, nella fase extragiudiziale una disciplina analoga a quella delle altre controversie.

Le tabelle che si allegano sintetizzano lo stato dell'attività conciliativa svolta dagli Uffici e consentono di misurare gli effetti prodotti dalla citata normativa. In particolare la serie storica (Tabella PL. 4) fornisce indicazioni sintetiche degli aspetti evolutivi del fenomeno nel settore privato ed in quello pubblico, nonché i livelli raggiunti.

Il numero delle vertenze instaurate nel 2007 è stato complessivamente 401734 (di cui 315.352 nel settore privato) e mentre nel settore privato il livello può considerarsi stabilizzato, nel settore pubblico si verificano forti oscillazioni.

Circa poi la distribuzione territoriale (Tabella PL. 5) i dati disponibili per il settore privato consentono di affermare che il fenomeno si concentra soprattutto in quelle regioni in cui sono presenti grossi agglomerati urbani (84,35% delle vertenze instaurate è localizzato nel Lazio, Lombardia, Campania, Piemonte, Sicilia, Toscana, Puglia, Veneto ed Emilia Romagna.); inoltre il 21,02% delle vertenze instaurate è localizzato nel Lazio.

Anche per il settore pubblico il fenomeno (Tabella PL. 6) rileva una forte concentrazione nelle regioni Lazio, Campania, Puglia, Calabria e Sicilia pari al 74,30% delle controversie instaurate, di cui il 21,19% in Calabria.

Controversie individuali e plurime di lavoro - Settore privato

La controversia instaurata nel settore privato costituisce l'unità di rilevazione, con la differenza che la vertenza individuale è attivata dal singolo lavoratore e la plurima avviene per iniziativa di due o più lavoratori.

Le cause per le quali vengono instaurate le vertenze oggetto dell'analisi sono: mancata applicazione delle norme contrattuali e/o impugnazione al licenziamento.

Pertanto, al fine di dare una lettura del fenomeno più dettagliata, si è ritenuto opportuno esplicitare il numero dei tentativi di conciliazione per opposizione al licenziamento, intervenuti in attuazione della legge n.108/90 che riguarda le aziende con un numero di dipendenti inferiori a 16.

Da una analisi dei dati (Tabella PL. 7) si evince che le controversie complessivamente instaurate nel corso dell'anno 2007 sono state 315.352, registrando un incremento di 14.569 unità rispetto all'anno 2006 (+4,84%).

Le controversie trattate (conciliate e non conciliate) ammontano a 104.572 pari al 21,94% del totale delle vertenze (476.647), mentre le vertenze non trattate 210.989 (assenza di una delle parti, abbandonate, mancanza numero legale membri commissione, demandate ad altri organi) rappresentano il 44,27% del totale delle vertenze. In particolare la causa primaria della mancata trattazione riguarda le abbandonate (47,81%

delle non trattate) a motivo di una attività di archiviazione da parte di alcuni uffici delle pratiche giacenti da lungo tempo. Si registra, inoltre, una notevole incidenza per l'assenza di una delle parti (44,89% delle non trattate).

Nel corso del 2007 si conferma la sensibile frequenza delle conciliazioni nell'industria (29,32%), anche se prevalgono le vertenze conciliate tra le "varie" (42,12%), ciò in relazione allo sviluppo del terziario nelle diverse articolazioni.

Le controversie conciliate sono state 65.614 pari al 62,75% di quelle trattate e hanno comportato un onere per le aziende di circa 531 milioni di Euro, di cui circa 170 milioni di Euro solo nell'industria.

Tentativi obbligatori di conciliazione per licenziamenti individuali (art. 5 l.108/90)

Le controversie instaurate in opposizione ai licenziamenti individuali (Tabella PL. 8) ai sensi della Legge 108/90 sono state 44.738 e costituiscono circa il 14,19% di tutte le vertenze del settore privato instaurate nel corso del 2007, con una frequenza lievemente superiore per le aziende nella classe da 6 a 15 dipendenti.

Tale andamento si rileva sostanzialmente anche analizzando il complesso delle vertenze sia nella distribuzione settoriale, che in quella inerente alla trattazione.

Ciò che appare interessante rilevare è, invece, la maggiore propensione tra le vertenze trattate ai sensi della L. 108/90, alla non conciliazione, rispetto a quanto risulta analizzando il complesso delle vertenze trattate; infatti si rileva che le 11.297 controversie conciliate costituiscono il 54,47% di quelle trattate (contro il 62,75% del complesso).

La prevalenza delle conciliazioni è avvenuta con un risarcimento che ha comportato un onere per le aziende di oltre 667 milioni di Euro. La riassunzione ha riguardato, invece, il 6,07% delle controversie conciliate.

Controversie individuali di lavoro - Settore Pubblico

Con riferimento al settore pubblico (Tabella PL. 9) nel corso del 2007 gli uffici sono stati coinvolti nella soluzione di numerosi problemi legati alle peculiari caratteristiche del relativo procedimento amministrativo che ha riguardato 86.382 nuove istanze, cui si devono aggiungere altre 120.068 controversie in corso all'inizio dell'anno. I comparti maggiormente interessati sono stati Ministeri/Aziende, Enti Locali, Enti Pubblici Non Economici e Sanità, con una percentuale complessiva del 94%.

Le controversie trattate ammontano a 21.329 pari al 10,33% del totale (206.450), mentre le vertenze non trattate 147.072 (assenza di una delle parti, abbandonate per rinuncia, mancata costituzione del collegio, demandate ad altri organi) rappresentano il 90% del totale delle vertenze. In particolare la difficoltà nella costituzione dei collegi di conciliazione risulta ancora la causa più frequente della mancata trattazione. Si conferma infatti una percentuale superiore al 90% (90,30% contro il 78,83% del 2006).

Appare importante rilevare che mentre nel settore privato le vertenze conciliate costituiscono circa il 63% di quelle trattate, nel settore pubblico la percentuale supera appena il 22%.

Controversie collettive di lavoro

Le controversie collettive (Tabella PL. 10) instaurate presso le Direzioni provinciali del lavoro nel corso dell'anno 2007 sono state 1.903, con un incremento pari al 4,73% rispetto ai dati rilevati nel 2006.

Su un totale di 2.064 vertenze (di cui 161 esistenti all'inizio dell'anno), quelle definite (conciliate, non conciliate, abbandonate) sono state 1.928 ed hanno riguardato 62.521 lavoratori, mentre le conciliate sono state 866, interessando 33.279 lavoratori.

Presso le Direzioni regionali del lavoro, invece, non risulta alcuna attività conciliativa, in quanto in tale settore le competenze sono state trasferite alle Regioni.